BISIGNANO Studenti in piazza per evitare l'accorpamento

Scuola, manifestazione contro il dimensionamento

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO – Manifestazione in piazza degli studenti dell'Istituto Enzo Siciliano di Bisignano martedì 25 gennaio. La scuola si fa sentire con iniziative eclatanti contro il dimensionamento. Gli studenti dicono no categorico all'accorpamento al Pezzullo di Cosenza.Sulla questione che nelle ultime settimane sta infiammando ogni discussione a tutti i livelli, riguardo al dimensionamento dell'Istituto Enzo Siciliano, arriva puntuale anche la dichiarazione del capogruppo e consigliere comunale Francesco Fucile.

«Penso che la problematica che riguarda il mancato riconoscimento dell'autonomia scolastica dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Enzo Siciliano" - afferma il consigliere Fucile - debba far riflettere molto tutti gli interlocutori, evitando posizioni fumose e impraticabili. Già dallo scorso anno sono state proposte soluzioni per cercare di evitare che si arrivasse anche alla perdita della reggenza in attesa di realizzare una o due autonomie scolastiche solide e durature. Evito di fare polemiche, anche perché ciò che è stato "consumato" con squisita benevolenza è stato pubblicato sui quotidiani, e concordo sul fatto che la polemica fine a se stessa non serve a nulla» - prosegue Francesco Fucile - Tuttavia, dagli errori del recente passato bisogna far tesoro altrimenti qualcuno finirà per commettere sempre

La protesta degli studenti

gli stessi errori. Partiamo dalla considerazione che l'accorpamento dell'I.I.S. di Bisignano all'I.I.S. "Pezzullo" di Cosenza è un errore madornale, un atto insensato, che, oltretutto, non tiene conto della qualità dell'offerta formativa implementata dalle nostre scuole, delle specificità che il nostro territorio possiede, dei legami culturali ed educativi costruiti anche su scala nazionale e che sta dando esiti positivi in termini di opportunità e d'interazioni educative». «La sentenza del Tar Calabria - conclude il consigliere Fucile - che ridava la piena autonomia all'Istituto di Istruzione Superiore "Siciliano", su ricorso proposto dall'Amministrazione comunale che (a futura memoria) è stato indicato e sostenuto anche dal sottoscritto come unica via possibile per ottenere l'autonomia, e la successiva sentenza del Consiglio di Stato n. 06444/2016 del 19/09/2016, sono state di fatto disattese. Pertanto, al momento non c'è altra via da seguire se non quella di ricorrere nuovamente per via legale al fine di dare esecutività alla sentenza del Tar Calabria e, ovviamente, a quella successiva del Consiglio di Stato che accoglie, di fatto, la concessione dell'autonomia alla nostra istituzione scolastica, respingendo il ricorso presentato dalla Regione Calabria. L'unica via da seguire, dunque, è quella della responsabilità e della giustezza della proposta, indipendentemente dai ruoli che ognuno riveste; di conseguenza ogni altra iniziativa si qualifica come becero populismo».

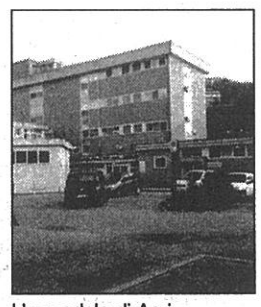
ACRI L'ha morsa

Infermiera aggredita da un cane

di PIERO CIRINO

ACRI – Stavolta c'è scappato il morso e l'allarme randagismo ad Acri sale di intensità. Un'infermiera, in servizio al laboratorio di Analisi dell'ospedale civile Beato Angelo, ieri mattina ha subito l'ennesima aggressione di cani in cerca di cibo e di un riparo. La donna, intorno alle ore 7:30, stava recandosi in ospedale per l'inizio del turno. Proprio nei pressi della struttura sanitaria è stata raggiunta da una cane randagio che l'ha morsa alla coscia sinistra.

La signora ha cercato di difendersi con l'ombrello e la borsa e dopo il morso è riuscita comunque a mettere in fuga l'animale, per poi raggiungere il vicino Pronto Soccorso, in cui le sono state prestate le cure del caso. Negli ultimi giorni i casi di aggressione si sono moltiplicati, ma finora, vuoi per la prontezza di spirito di chi le ha subite, vuoi per un caso fortuito, mai si era verificato che il cane mordesse la vittima designata. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale il sindaco aveva accusato l'Asp di non procedere alle catture dei cani randagi sul territorio. Dall'Azienda Sanitaria Provinciale fanno invece sapere che il servizio è fermo perché il Comune non paga il canile sanitario, presso cui i cani catturati devono rimanere sessanta giorni, prima di essere dirottati all'oasi canina di Acri. In ogni caso, il fenomeno non è più sostenibile ed è inconcepibile che la gente abbia paura di camminare per strada solo perché ci sono mute di cani randagi che scorrazzano indisturbati alla ricerca di cibo.

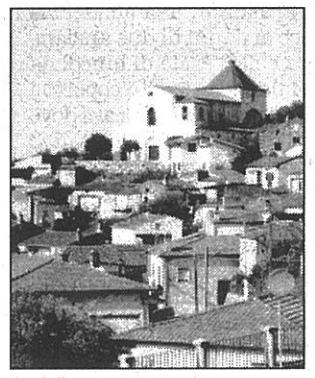

L'ospedale di Acri

APRIGLIANO Lavori in corso nella frazione di Vico

Arginare il rischio idrogeologico

APRIGLIANO – La frazione Vico è in questi giorni oggetto di interventi per arginare il rischio idrogeologico del territorio. «I lavori, - informa il consigliere con delega ai Lavori pubblici, Andrea Muto, - sono resi possibili in virtù del finanziamento ricevuto per un importo pari a un milione e 400 mila euro. In questa fase, è in corso il montaggio della paratia completa con pali di 90 metri per una profondità di 24. Si tratta - precisa Muto - dell'esecuzione del primo necessario intervento a cui ne seguiranno altri che riguarderanno: l'esecuzione di interventi di rifacimento della raccolta delle acque bianche e nere e la realizzazione di opere geotecniche di contenimento». Il programma dell'amministrazione, guidata dal sindaco Piergiorgio Le Pera, è indirizzato, in questo momento, principalmente alla messa in sicurezza del territorio, che è vastissimo arrivando sino alla Sila.

p. c.


Aprigliano